

# Un piano per garantire diritto alla salute e diritto all'informazione

di  
Ferruccio Giovanelli  
Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo

Maurizio Maletti  
Assessore alla Programmazione  
e Pianificazione Territoriale  
della Provincia di Modena

**G**arantire la tutela della salute dei cittadini ed il diritto all'informazione; dare opportunità alle imprese ed insieme salvaguardare il territorio. Si possono riassumere così gli obiettivi del P.L.E.R.T. (Piano di localizzazione dell'emittenza radio televisiva) della Provincia di Modena, in attuazione della Legge Regionale n. 30.

Il documento preliminare proposto dalla Giunta Provinciale, con il quale insedieremo la Conferenza di Programmazione nel mese di ottobre, avvieremo i confronti necessari con tutti i soggetti interessati nei mesi di novembre e dicembre, (e di cui riportiamo grande parte su "Noi e l'Ambiente"), apre la prima fase del nostro lavoro, teso a definire una conoscenza puntuale, corretta e ricca di tutti i siti e le situazioni presenti sul nostro territorio provinciale, per confrontarle e condividerle.

Già questo lavoro, molto accurato, ci dà una puntuale carta d'identità di ciascuno degli 83 siti presenti in Provincia, e ci offre prime indicazioni, che segnalano problemi ma danno anche elementi di tranquillità.

Metà dei siti non presentano alcun problema; un altro quarto presentano problemi che sembrano affrontabili e per i quali sono possibili interventi di miglioramento; per un quarto, invece, occorrerà un'analisi più attenta e probabilmente proposte di rilocalizzazione.

Una conoscenza certa e condivisa è la base fondamentale per un lavoro di miglioramento da condurre insieme a tutte le parti interessate.

Se questa è la prima fase del lavoro, una volta condivisa l'analisi si passerà alla seconda fase, quella del Piano vero e proprio di localizzazione.

Su questi intendimenti di percorso e di lavoro, che abbiamo esplicitato nel documento adottato, si è abbattuto un provvedimento, il cosiddetto decreto Gasparri (n. 198 del settembre 2002), che rischia di vanificare buona parte di questo lavoro.

Il decreto – grave ed inaccettabile – di fatto dice che è possibile localizzare ovunque tralicci ed antenne, in deroga ad ogni norma, regolamento e destinazione urbanistica.

Tale misura è inaccettabile non solo perché nega il federalismo e le competenze proprie della Regione e degli Enti Locali, ma soprattutto perché nega ogni logica di pianificazione ed impedire di tutelare situazioni sensibili (scuola, servizi assistenziali, ecc.) ed ambientali che invece – giustamente – la Legge Regionale prevede.

Ecco perché sosteniamo e condividiamo la preoccupazione della Regione Emilia Romagna e di tanti Comuni che si stanno opponendo al decreto Gasparri, perché sosteniamo la proposta della Regione per garantire efficacia agli obiettivi della Legge 30.

Diritto alla salute e diritto all'informazione, dicevamo. Ma anche tutela del territorio e rispetto delle competenze degli Enti Locali.

E' una sfida, anche non facile, per la programmazione. Ma è l'unico modo per migliorare – se saremo capaci – la nostra situazione provinciale, costruendo – con tutti i soggetti interessati – una sintesi più avanzata tra diritti che tutti diciamo di voler affermare.